

P.A.

L'Isola molto spesso inadempiente rispetto ai documenti da pubblicare

Siti Pa: bilanci nascosti nel 40% dei casi

L'allegato A del d. lgs. 33/2013 (T.U. sulla trasparenza) persegue l'intento di rendere obbligatoria la pubblicazione da parte delle amministrazioni nei rispettivi siti istituzionali di determinati dati la cui diffusione, e dunque "pubblicità", previene la corruzione e attiva un movimento di controllo dal basso di questi fenomeni. Ma la Sicilia, in questo, è spesso inadempiente.

a pagina 3

L'applicazione dell'allegato A del decreto legislativo 33/2013 secondo la rilevazione del [Cnel](#) aggiornata al 15 giugno 2014

Siti Pa: bilanci nascosti nel 40% dei casi

Alle sezioni "Società partecipate", "Bilanci", "Carta dei servizi e standard di qualità" e "Servizi erogati" l'Isola si colloca costantemente in terz'ultima posizione rispetto a tutti i documenti che devono essere pubblicati. Oltre dieci punti percentuali separano la nostra regione dalla media nazionale

Abbastanza lacunoso è il controllo dal basso esercitabile dai siciliani sulle pubbliche amministrazioni

PALERMO – Ed eccoci qui giunti al secondo appuntamento dell'analisi sulla trasparenza dei siti istituzionali delle pubbliche amministrazioni, in conformità rispetto a quanto prescritto dall'allegato A del d. lgs. 33/2013 (testo unico sulla trasparenza). Ricordiamo che l'intento perseguito dal decreto legislativo in questione è rendere obbligatoria la pubblicazione da parte delle amministrazioni nei rispettivi siti istituzionali di determinati dati la cui diffusione, e dunque "pubblicità", previene la corruzione e attiva un movimento di controllo dal basso di questi fenomeni. Conseguenza implicita consiste nel naturale meccanismo di responsabilizzazione che si innesca in seno alle pubbliche amministrazioni per quel che inerisce la gestione delle risorse finanziarie.

I dati di cui abbiamo parlato in forma di accenno fanno riferimento alle sezioni "Amministrazione trasparente", "Bandi di gara e contratti", "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici" (ovvero le tre sezioni di cui ci siamo occupati nel corso dell'appuntamento di ieri), "Società partecipate", "Bilanci", "Carte dei servizi e standard di qualità" e "Servizi erogati" (cioè le quattro sezioni che tratteremo in questa sede). Medesima è la fonte di cui ci avvarremo quest'oggi, ovvero la Relazione annuale al Parlamento e al Governo sui livelli e la qualità dei servizi erogati dalle Pubbliche amministrazioni centrali e locali alle imprese e ai cittadini, pubblicata lo scorso 12 dicembre dal [Cnel](#) (Consiglio nazionale economia e lavoro), con dati aggiornati al 15 giugno 2014.

SEZIONE "SOCIETÀ PARTECIPATE"

Anche per quel che riguarda le quattro sezioni in esame quest'oggi, la Bussola

della trasparenza ha rilevato il medesimo prospetto tracciato ieri, tutto a discapito della Sicilia s'intenda. Infatti, secondo il monitoraggio effettuato dal motore software conformemente rispetto a quanto prescritto dall'allegato A del d.lgs. 33/2013, la Sicilia riveste sempre le ultime posizioni, accompagnata spesso e volentieri da Umbria e Trentino Alto Adige. Dunque, iniziamo a tracciare quest'infelice escalation d'insuccessi. Tanto per cominciare parliamo della sezione "Società partecipate": ben il 39,73% delle pubbliche amministrazioni siciliane, cioè 261 rispetto al totale delle 657 prese in esame, "dimentica" di inserire questa sezione all'interno dei propri siti istituzionali; dopo i vari scandali in materia possiamo anche facilmente immaginare il perché. Molto peggio fa il Trentino Alto Adige, regione che totalizza solo il 32,35% di amministrazioni adempienti, contro quasi il 70% (circa due Pa su tre) che si fanno sfuggire la materia. In coda rispetto alla Sicilia troviamo anche l'Umbria con adesioni alla normativa pari al 56,55%. Come al solito totalizzano punteggi inferiori alla media nazionale (69,13%) tutte le regioni meridionali, ad eccezione della Sardegna (75,10%), regione che addirittura oltrepassa i valori del nostro costante punto di riferimento, ovvero la Lombardia (73,02%).

SEZIONE "BILANCI"

Adesso passiamo in rassegna la sezione "Bilanci". Neppure in questo caso la Sicilia dimostra limpidezza: solo il 62,86% delle pubbliche amministrazioni si dimostra pienamente adempiente, contro una media nazionale superiore di dieci punti percentuali (72,85%). Rispetto al contesto meridionale, ancora una volta la Sardegna si stacca nettamente dalla media nazionale (79,73%), mentre la Puglia si avvicina pa-

recchio (71,84%); tutte le altre regioni totalizzano valori estremamente vicini alla media siciliana. Anche in quest'ambito, Umbria (59,52%) e Trentino Alto Adige (36,76%) si confermano in coda alla classifica.

SEZIONE "CARTA DEI SERVIZI E STANDARD DI QUALITÀ"

Volgendo lo sguardo alla sezione "Carta dei servizi e standard di qualità" la sostanza non cambia: ancora una volta Sicilia in terz'ultima posizione (59,82%) accompagnata a braccetto da Umbria (56,55%) e Trentino Alto Adige (31,76%); tutti dati lontani anni luce dal valore medio conseguito dal Belpaese (68,75%).

SEZIONE "SERVIZI EROGATI"

Per concludere in bellezza, si fa per dire, verificiamo l'adempimento delle pubbliche amministrazioni siciliane in merito alla presenza sui rispettivi siti istituzionali della sezione "Servizi erogati": è ancora notte fonda per l'Isola con adesioni pari al 61,64% (contro la media nazionale del 72,12%). Altrettanto manchevoli della seguente sezione si sono rivelati i siti istituzionali del Trentino Alto Adige (35,29%) e dell'Umbria (58,93%).

Ed ecco conclusa la nostra trattazione sulle inefficienze siciliane. La nostra regione è ancora molto distante dai livelli medi di trasparenza rintracciati a livello nazionale, quindi in questo senso possiamo affermare che il d.lgs. 33/2013 ha fallito nel suo tentativo di stimolare la responsabilizzazione ed evitare la corruzione all'interno delle pubbliche amministrazioni.

Serena Grasso

Numero e percentuale, su base regionale, delle pubbliche amministrazioni che hanno inserito la sezione "Bilanci" sui propri siti istituzionali, Monitoraggio automatico del 15/06/2014

Regione	Numero PA	Totale PA	Percentuale di Adempienza Indicatore Bilanci
Abruzzo	258	367	66,67%
Basilicata	125	181	69,06%
Calabria	353	522	67,62%
Campania	554	866	63,97%
Emilia-Romagna	430	577	75,17%
Friuli Venezia Giulia	236	277	85,20%
Lazio	439	674	65,13%
Liguria	771	798	74,16%
Lombardia	1481	1924	76,98%
Marche	256	334	76,65%
Molise	112	171	65,50%
Piemonte	1216	1439	84,50%
Puglia	347	483	71,84%
Sardegna	413	518	79,73%
Sicilia	413	657	62,86%
Toscana	362	485	74,64%
Trentino-Alto Adige	125	340	36,76%
Umbria	100	168	59,52%
Valle d'Aosta	72	87	82,76%
Veneto	653	827	78,96%
TOTALE	8166	11210	72,85%

Fonte: Relazione 2014 del [Cnei](#) al Parlamento sui livelli e la qualità dei servizi erogati dalla Pa (10 dicembre 2014)